Venerdì 16 Settembre 1904

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 222

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno . 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 5
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

La piattaforma elettorale del Governo secondo l'« Avanti! »

Cinque milioni di riduzioni alla lista civile

L'on. Ferri, nell'articolo di fondo dell'*Avanti!* assicura di aver saputo in modo positivo e preciso che fino ad oggi i punti principali della piattaforma elettorale del Governo sono i seguenti:

1. **proposta di diminuire di almeno 5 milioni la lista civile.**
2. **diminuzione di almeno due corpi d'armata.**
3. **proroga per cinque anni delle Convenzioni ferroviarie.**

L'on. Ferri commenta dicendo che della diminuzione della lista civile si rallegra, coronando essa la campagna socialista condotta da alcuni anni.

In quanto alla diminuzione di due corpi d'armata, *egli aggiunge* che incaricato di studiare e concretare il progetto relativo è un colonnello che è anche professore d'economia politica e stimato articolista di giornali (pare sia il col. Baroni — *N. d. R.*)

— Noi crediamo veramente — aggiunge l'on. Ferri che di 12 corpi d'armata, come sosteneva il generale senatore Ricotti, non certo sospetto di sovversivismo, più di due siano superflui, se si vuol giungere a quei 10 milioni di economia sui 450 annuali che vanno alle spese militari.

Riguardo alla proroga delle Convenzioni ferroviarie, l'on. Ferri afferma che il Governo non vuol presentarsi agli elettori con un progetto pro o contro l'esercizio di Stato, ma vuol presentarsi sul terreno neutro delle Convenzioni prorogate.

Dice di non saper precisare se la proroga sarà d'uno o più anni, ma dice che voci autorevoli la preannunciano per cinque anni.

ANCORA SANGUE!...

I fatti di Castelluzzo

Notizie da Roma recano essere giunta notizia al Ministero dell'interno che ieri, alle ore 19 circa, in territorio di Castelluzzo, comune di Monte Squillano, distante circa trenta chilometri da Trapani, sei carabinieri e due soldati ivi di servizio sono venuti a conflitto coi componenti quella lega di contadini.

I soldati fecero *uso delle armi* ferendo parecchi individui, tre dei quali furono *ricoverati* nell'Ospitale di Trapani ed uno morì lungo la via.

Finora si ignorano le cause del fatto. In attesa di un giudizio i militari, che presero parte al conflitto, furono arrestati.

Si recò sul sito l'autorità giudiziaria. Il ministero ordinò al prefetto di Trapani di recarsi sul luogo.

A Sestri Ponente

Un telegramma da Genova annuncia che, mentre la folla applaudiva l'oratore socialista dott. Petrini, un delegato lo interruppe e volle arrestarlo. La folla si oppose. Le guardie ed i carabinieri sguainarono le daghe e si impegnò tosto una viva *colluttazione.*

Si rovesciarono tavoli, sedie e lumi. Ogni arrestato veniva dalla folla liberato a viva forza. Le guardie si ritirarono presso la caserma dei carabinieri e cominciarono a sparare in aria.

In risposta volarono sassi contro le guardie, che fero varie cariche, sparando contro la folla e questa riprese una più fitta sassaiuola.

Un carabiniere e quattro guardie rimasero feriti. Una certa Rosa Molinari fu colpita da una palla di rivoltella che le perforò una gamba. Il nome di un altro ferito è Giuseppe Marcenaro. Altri quattro cittadini furono trasportati all'ospedale.

La cittadinanza sestrese è in grande fermento.

Altre notizie sull'eccidio di Castelluzzo

Un brigadiere e tre carabinieri penetrarono nei locali della «Socialista» pretendendo la consegna dell'elenco dei soci.

Poi ammanettarono il segretario Raiti che opponeva un rifiuto.

I presenti, che erano inermi, protestarono energicamente contro l'atto violento.

Allora il brigadiere dei carabinieri *ordinò il fuoco e parecchi dei leghisti* caddero nel sangue.

Le notizie recano che vi sono un morto, certo Toma contadino, e alcuni gravemente feriti che vennero condotti in questo ospedale.

Molti feriti non si sono fatti medicare all'Ospedale.

Benedetto Genovese, calzolaio, fra gli altri, recò undici feriti di sciabola alla testa; è moribondo. — Un altro, Francesco Lombardo, pure calzolaio, fu colpito da due palle; a Salvatore Spata, contadino, un colpo d'arma da fuoco spezzò il braccio destro.

I contadini erano riuniti per trattare di questioni relative all'affitto dei terreni.

LO SCIOPERO GENERALE a Monza e a Milano

I giornali sospendono le pubblicazioni

Da 6 a 7 mila operai ieri si radunarono a Monza in Comizio alla Camera del Lavoro. Parlarono Giacchi, Casiraghi, Manzi e Pennati e si decise di proclamare lo sciopero generale.

A Milano, dal balcone della Camera del Lavoro sventola la bandiera a mezza asta in segno di lutto; sono accolte con fremiti le notizie dello sciopero di Monza.

Hanno abbandonato il lavoro 250 operai della Cooperativa aste dorate, e così i sarti, i lattonieri ed altri.

Alla Camera del Lavoro parlarono Labriola e Walter Mocchi; Scaramuccia lesse l'ordine del giorno di sciopero generale.

Acclamato lo sciopero, più di mille persone si diressero verso la Piazza del Duomo per vedere se sono chiuse le tipografie.

I giornali pare non si pubblicheranno.

La pubblicazione dei giornali

Un telegramma da Milano 16, ore 1 15 annuncia che la commissione della *Federazione del Libro* consentì all'ultima ora la pubblicazione dei giornali di stanotte; però quelli che si dovrebbero compilare domani di giorno non esciranno.

Le solite paure governative

Il *Giornale d'Italia* pubblica che il Governo ha dato disposizione che centinaia di carabinieri di rinforzo siano a Roma per il venti settembre; così molte stazioni di carabinieri rimarranno sguarnite.

Pare che il provvedimento sia dovuto a timori nati nel Governo per il Congresso del Libero Pensiero che sarà inaugurato a Roma in quel giorno.

Per S. E. Ronchetti il Tirolo è il Trentino

L'on. Ronchetti ministro di grazia e giustizia ha nel Trentino un quarto d'ora d'ingrata celebrità.

Egli nel suo recente discorso inaugurale sul monumento a Garibaldi in Napoli, nella foga oratoria si lasciò scappare un «Garibaldi fu grande fra i monti del Tirolo».

L'*Alto Adige* di Trento dirige una lettera aperta a Ronchetti, insegnandoli che Garibaldi non fu mai nel Tirolo, bensì nel Trentino, e che questi due nomi indicano due provincie diverse.

«Non le pare, eccellenza — dice quel giornale — che in un discorso storico ella avrebbe potuto risparmiarsi un così madornale strafalcione di storia e di geografia, Ella..... che ha pure vestito la camicia rossa?»

«Ma la vestì mai la camicia rossa?....» Commenta l'«Avanti».

A Saint-Louis si vuol la mediazione

Il Congresso dell'Unione interparlamentare ha inviato al presidente Roosevelt, su proposta del dott. Gobat, svizzero, un telegramma nel quale dice che il congresso si felicitava di sedere in un paese, il cui primo magistrato è considerato da tutte le nazioni come il campione della giustizia internazionale. Il congresso approvò poscia a grande maggioranza una mozione presentata dal conte Alviella del Belgio che dice che l'Unione interparlamentare è vivamente commossa dagli orrori della guerra, che ha luogo nell'Estremo Oriente fra Stati inciviliti e deplora che le potenze firmatarie della Convenzione dell'Aja non siano ancora ricorse agli articoli di questa Convenzione che prescrive loro di offrire la mediazione fin dal principio delle ostilità; domanda a queste potenze di intervenire insieme o separatamente per facilitare la ristaurazione della pace e incaricare l'ufficio interparlamentare di portare la presente risoluzione a conoscenza delle dette potenze.

Presentando questa mozione il conte Alviella esprime il parere che il presidente degli Stati Uniti fosse la persona da designarsi per offrire la sua mediazione.

Infine il congresso approva all'unanimità una risoluzione chiedente a Roosevelt di provocare una seconda sezione della conferenza dell'Aja.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli.**

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

A proposito del Congresso di Perugia

Una lettera dell'on. Caratti

Un certo *Magister* nella Tribuna del 12 corrente in una sua lettera da Perugia, per propugnare la candidatura dell'on. Mantica e fare un po' di spavento..... ai passeri scriveva che l'unico titolo dell'on. Caratti per la famosa Presidenza sta nell'essere egli repubblicano...

L'on. Caratti ha scritto alla Tribuna una lettera che fu pubblicata nel numero di ieri e che riproduciamo:

Udine, 13 settembre 1904.

Spett. redazione della «Tribuna».

La autorevole «Tribuna» è troppo al corrente delle persone e delle cose del nostro ambiente politico per ignorare — anche quando trattasi di un Carneade — a quale parte politica un deputato sia ascritto. E la «Tribuna» ha più volte menzionato il mio nome modestissimo tra i radicali per accettare senza protesta la iscrizione coattiva che il sig. «Magister» di Perugia fa del sottoscritto nel partito repubblicano. Che se l'iscrizione nel partito repubblicano valesse a metter fuori di combattimento il mio nome per la presidenza dell'Unione, davvero che mi sentirei tentato almeno provvisoriamente di inalberare il berretto frigio che diventerebbe un prezioso parafulmine!

Ma ancora non lo ho fatto; e se lo farò avvertirò subito «Magister».

Saluti cordiali.

Umberto Caratti.

Contro i ritardi dell'"Adriatica„

La nostra Camera di Commercio, in vista delle peggiorate condizioni del servizio postale, per unica colpa della Società Ferroviaria ha mandato ieri questi due telegrammi:

Ministro Stelluti Scala — ROMA

Da parecchi giorni treno diretto 54 non porta corrispondenza Bologna ed oltre. Alcune località Provincia Udine ricevono posta con ritardo ventiquattro ore. Pregoti adoperarti urgenza rimuovere gravissimo intollerabile inconveniente. Saluti

Morpurgo.

Ministro Tedesco — ROMA

Per ovviare lamentato inconveniente ritardi diretto 54 da alcuni giorni questo non porta più corrispondenza Bologna ed oltre con danno gravissimo intera Provincia, alcune località ricevendo posta ventiquattro ore ritardo. Tale stato di cose intollerabile determina reclami generali vivissimi pregoti provvedere urgenza. Saluti

Morpurgo.

Federazione internazionale del "Libero Pensiero„

Sezione di Udine

E' stata diramata la seguente circolare:

Egregio Amico,

Nell'imminenza del Congresso del «Libero Pensiero» a Roma ci sembra necessario che le persone che intervennero nello scorso luglio ad una adunanza indetta dal Comitato promotore, ed aderirono al programma dell'Associazione internazionale dei liberi pensatori, si riuniscano ancora una volta per accordarsi in vista del Congresso, e per discutere ed approvare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Comitato sezionale;
2. Iscrizione dei soci e versamento per le tessere;
3. Deliberazioni per la ricorrenza del XX Settembre;
4. Azione futura della sezione udinese per esplicare il programma comune in rapporto alle condizioni locali.

L'adunanza è indetta per la sera di sabato 17 settembre alle ore 20.30 precise in una Sala dell'Istituto Tecnico.

Il Comitato Promotore.

Le feste di Vittorio

Domenica 18 sett. avranno luogo a Vittorio grandi festeggiamenti.

Nel recinto di varietà vi saranno chioschi allegorici, pesche di beneficenza, ballo popolare. L'Associazione Trento-Trieste terrà un Convegno nazionale; si estrarrà una tombola di beneficenza; si avrà un grandioso spettacolo pirotecnico con concerto musicale e illuminazione fantastica della città.

Perciò è stato attivato un treno speciale Venezia-Vittorio; e inoltre sono ammesse alla vendita di biglietti con riduzione del 60 0/0 le stazioni di Udine (L. 6.35, 4.15) Casarsa (L. 4.10, 2.70) Pordenone (L. 3.00, 2.00) Sacile (L. 2.20, 1.45).

V. in quarta pagina

La questione del pane ad Udine - Le relazioni

In vista del prossimo «*referendum*», data la grandissima importanza della questione dell'impianto d'un forno municipale — impianto che, non ci stanchiamo a ripeterlo, apporterà per il popolo due grandi vantaggi: il ribasso del prezzo e la miglior confezione — pubblichiamo volentieri un riassunto delle relazioni presentate alla Giunta Comunale.

La relazione della Commissione

La Giunta il 29 febbraio aveva incaricato i signori Emilio Driussi, Luigi Pignat, Silvio Savio, Mario Agnoli, Ercole Carletti *relatore*, di fare degli studi intorno all'impianto d'un panificio municipale in Udine.

E' certo che la questione del panificio è la questione di una produzione *sui generis*, per la quale le teorie semplicisto non servono e della quale devono, per forza di cose, ingerirsi Municipi e Stati.

Infatti se in epoche normali i prezzi del pane, pur oscillando entro limiti determinati, procurano generalmente ai produttori un maggior profitto, in confronto delle altre piccole industrie di carattere locale; in epoche di crisi granarie i prezzi di questa derrata non hanno limiti, e procurano sempre dei profitti straordinariamente più elevati ai produttori, con questo aggravamento che l'altezza dei prezzi continua sempre, per un periodo più o meno lungo, anche dopo risolta od attenuata la crisi.

Invece colla vendita del prodotto municipale al *prezzo di costo* i consumatori saranno esonerati dal carico del *profitto* e del *sopra profitto* che essi pagano ora alle imprese private, e tale sgravio sarà tanto più significante e sensibile, quanto più le condizioni del mercato saranno sfavorevoli ai consumatori stessi. Per cui si afferma che le eventuali maggiori dispersioni di forze, troveranno larghissimo compenso nelle speciali condizioni di superiorità dell'impresa Municipale; la quale risolverà finalmente in modo radicale la vessata questione del giusto prezzo del pane.

Quanto si lavora a Udine giornalmente

Nei 28 forni aperti nel Comune, si lavorano *giornalmente* circa 65 quintali di farina, di cui oltre 35 per ottenere pane di pasta molle, circa 25 per ottenere pane cornetto, circa 4 per ottenere pane francese, circa 1 per ottenere pane misto di seconda qualità.

Onde per ogni forno si ha una lavorazione media di poco più di 2 quintali.

Il prezzo del pane di prima qualità secondo l'ultima diretta rivelazione municipale (14 marzo 1904) varia a seconda degli esercizi da cent. 40 (Cooperativa ferroviaria) a cent. 48 al chilogramma. Gli Istituti però acquistano il pane, per la maggior parte di pasta molle, e spesso di seconda qualità, ad un prezzo da lire 32.50 a lire 38 al quintale. Nel periodo dal 1891 ad oggi i prezzi medi del pane di prima qualità avevano variato da un minimo di centesimi 38, dal luglio, agosto 1894 ad un massimo di cent. 58 nel maggio 1898.

Le *condizioni igieniche* della produzione sono infelicissime; la pulizia dei locali e dei lavoranti è assolutamente insufficiente, ed in nessun modo durante l'impastamento la manipolazione e la cottura si provvede a garantire un forno contro inquinamenti di materie estranee e dannose. I forni sono tutti a vecchio tipo, con riscaldamento interno, ed alla lavorazione è completamente escluso ogni mezzo meccanico.

Ora soltanto un proprietario di forno ha adottato una impastatrice gramolatrice meccanica. Le ore di lavoro degli operai variano da 11 a 16, il lavoro notturno è faticosissimo.

I salari settimanali, senza diritto ad una giornata di riposo, variano: per gl'infornatori da lire 18 a 22, per gl'impastatori da 14 a 18, pei manipolatori da 12 a 16, pei garzoni di 1ª categoria da 4 a 10, per quelli di 2ª da lire 0.50 a 4.

Per *ogni* quintale di farina dovrebbero essere impiegati due operai; realmente la media d'impiego è di qualche cosa inferiore.

Le conclusioni del sig. Pignat

Per incarico della Commissione il sig. Luigi Pignat si recò col sig. Vittorio Molaro, operaio indicato dalla lega dei panettieri, in alcune città dell'Italia Settentrionale, per studiare la questione. Ed ecco le conclusioni massime, accolte dalla Commissione, a cui è venuto il sig. Pignat.

1. L'impianto di panificio che offre le maggiori garanzie di economia, di perfezione, d'igiene è dato dal forno a vapore, a due piani, con piattaforme fisse, tipo Viennara, V. 6, sistema brevettato dalla ditta Werner und Pfleiderer di Cannstatt, e della impastatrice-gramolatrice *Universale*, sistema brevettato dalla stessa ditta. Da informazioni assunte separatamente presso persone tecniche, questa preferenza risulta pienamente convalidata.
2. Fattore essenziale di buona riuscita dell'impresa è l'attitudine e l'attività costante degli operai addetti al forno. Quindi opera preventiva importantissima del Comune dovrà essere la loro scelta.
3. Altro fattore essenziale di riuscita è un'amministrazione *rigorosa* ed oculata dell'esercizio.
4. Infine si rileva essere un'illusione credere che l'industria municipale possa soppiantare completamente ed agevolmente l'industria privata; mentre servirà invece certamente ad incitare tutti gli esercenti al miglioramento della produzione con utile dei consumatori e proprio.

Così la Commissione ebbe fatto il primo passo verso la soluzione pratica del problema, mentre stabiliva di accogliere il tipo di forno e di impastatrice-gramolatrice Werner u. Pfleiderer, e di proporre l'impianto di un forno con potenzialità massima in 24 ore di circa 80 quintali di pane, in locali però abbastanza ampli per rendere possibile un eventuale agevole impianto d'altro forno, che permetta di raddoppiare, quando che sia, la produzione municipale.

Ammortamenti, interessi e fitti

Il progetto tecnico fornito dalla Commissione determina in via preventiva la spesa di adattamento dei locali in lire 2500 e stima a lire 700 l'anno fitto che il Comune può ricavare da quei locali.

Onde è opportuno che la spesa di adattamento stia a carico del Comune e che la gestione del forno sia caricata dell'annuo fitto di lire 700.

Le spese d'impianto in senso stretto sono le seguenti:

Impastatrice gramolatrice *Universale* n. 12, tipo VII, classe B. S. franca stazione Udine lire 1600.

Forno a due piani a vapore, con piattaforme fisse, tipo Viennara, V. 6, id. lire 9500.

Costruzione del forno, camino etc. lire 1500.

Per un totale, quindi, di lire 12,600.

A cui si devono aggiungere lire 2400 per acquisto mobili, bilancie decimali ed automatiche, etc.

La Commissione propone un ammortamento in 10 anni. Inoltre il Comune dovrà fare un'anticipazione quale fondo di scorta per i primi acquisti di farina e per altri eventuali bisogni dell'esercizio.

Fondo che sarebbe di 5000 lire, notando che gl'incassi giornalieri basteranno sempre a far fronte alle scadenze a termine per acquisto di farine.

Si affiderà ad un'unica persona tecnica, sufficientemente fornita di cognizioni contabili la sopraintendenza e la responsabilità della fabbricazione e dello spaccio del pane.

Mano d'opera ed altre spese

Per la lavorazione giornaliera di quintali 15 di farina si stimano necessari i seguenti operai:

N. 2 infornatori a lire 4 giornaliere	L. 8.00
N. 2 impastatori a lire 3.20 giornaliere	» 6.40
N. 6 manipolatori di prima classe a lire 2.70 giorn.	» 16.20
N. 5 manipolatori di seconda classe a L. 2.50 giornaliere	» 12.50
N. 2 apprendisti manipolatori a lire 1.70	» 3.40
N. 2 facchini a lire 2.30 giornaliere	» 4.60
Totale	L. 51.10
Contributo del Comune ad una Cassa di previdenza per il personale, in ragione del 6 per cento	» 3.07
Spesa totale	L. 54.17

Il costo della mano d'opera per quintale di farina lavorata sarà di lire 3.80.

Le spese di lavorazione risultano di lire 2.18 per il pane cornetto, 2.28 per il pane di pasta molle, 5.68 per il pane di lusso.

Il prezzo delle farine è stato ammesso di lire 32.50 per la farina superiore, 31.50 per quella di prima qualità, 28.50 per quella di seconda.

Si deve però notare che per forniture grosse a contanti i produttori di farine son disposti a fare dei sensibili ribassi.

Bilancio preventivo giornaliero d'esercizio.

Secondo il preventivo si avrebbe una lavorazione di 15 quintali di farina, di cui 6 per pane cornetto, 8 per pane molle, 1 per pane di lusso, una produzione di chil. 600 di pane cornetto, 928 di pane molle, 116 di pane di lusso, e una vendita di L. 0.33 per pane cornetto, 0.32 per pane molle, 0.38 per pane di lusso al chilogr.

Il diritto di rivendita

Una grave questione è quella della distribuzione del pane a domicilio.

La Commissione considerando che delle rivendite nei centri di popolazione della città sarebbero particolarmente costose richiedendo, oltre l'impianto, un'attiva sorveglianza; considerando anche che per tal modo veniva assolutamente ad escludersi la possibilità del trasporto a domicilio, e questo fatto, contrario alla estesa e radicata consuetudine locale, poteva avere conseguenze dannose ai buoni inizi del forno; ha deliberato di proporre all'on. Giunta la concessione delle rivendite ad esercizi privati, verso un *diritto* fisso ed uniforme di *rivendita*. In questo modo usufruendo possibilmente di esercizi già in attività, saranno risparmiate le spese d'impianto; di più il vantaggio personale dei rivenditori saprà trovare le vie migliori di allargare lo spaccio, anche col trasporto a domicilio, ove i rivenditori lo credano utile; inoltre, interessando un certo numero di cittadini alla esistenza del forno municipale, si deve ragionevolmente sperare un maggiore e più rapido consolidamento dell'impresa, che entrerà così più agevolmente nelle consuetudini del paese.

Invece la rivendita al forno dovrebbe essere esercita direttamente dal Comune e gli utili dovrebbero servire al pagamento delle spese inerenti a tale rivendita.

I rivenditori avranno naturalmente a loro carico le spese di trasporto dal forno, e la vendita agl'Istituti cittadini verrebbe fatta senza carico del diritto di rivendita ed il trasporto a spese del Comune.

Forse, dopo un periodo d'esperimenti, sarà opportuno distinguere gli Istituti di Beneficenza dagli altri, caricando a questi ultimi la quota di spese per il servizio speciale di trasporto.

La sorveglianza

Questo piano d'istituzione d'un forno municipale sarebbe certamente manchevole se non si fosse provvisto all'istituzione d'un organo di sorveglianza e di direzione generale; organo che assuma la responsabilità verso il Comune dell'andamento regolare dell'azienda. E potrebbe essere una Commissione composta d'un numero ristretto di persone competenti, con scopi distinti e precisi: deliberare gli acquisti delle farine nelle epoche e alle condizioni convenienti; proporre all'on. Giunta le variazioni del prezzo di vendita del pane in conformità alle variazioni del prezzo delle farine; controllare l'andamento amministrativo e contabile di tutta l'azienda e vigilare sulle condizioni igieniche. Delle due ultime funzioni se il servizio è assunto dal Comune in economia potranno essere incaricati il ragioniere ed il medico municipale.

Per le forme legali di attuare l'impianto la Commissione esprime il voto che l'on. Giunta chieda al Consiglio comunale ed ottenga dall'autorità tutoria la facoltà di esercire il panificio in economia.

Dove sorgerà il forno municipale

La relazione dell'ing. Regini

L'Ufficio municipale fece ricerche e studi per vedere se e quali locali di proprietà di questo Comune possano adibirsi all'uso di forno municipale.

Scartata, per precauzioni d'incendio, l'idea di utilizzare parte dei locali del piano terra del palazzo Bartolini, furono trovati pratici a tale uso quelli al piano terra del fabbricato in via dei Teatri presentemente ad uso di scuole elementari e ciò dopo che si avrà effettuato lo sloggio di queste nel nuovo edificio eretto nella ex braida di Codroipo.

Un ampio stanzone prospiciente via dei Teatri si adatta bene in parte per il venditorio del pane ampliando le finestre a balconate ed il restante per deposito delle farine e pane confezionato. Attiguo a questo v'è un cortile ove con le dimensioni da stabilirsi potrà venir costruito un locale per l'asciugamento usando il restante a servizio.

In diretta comunicazione con questi vi è altro ampio ambiente da servire per l'installazione dei forni e la manipolazione della pasta, con attiguo altro cortile, al quale si può accedere anche da altra parte e ove potrà trovar posto il deposito del combustibile.

L'adattamento di tutti questi locali nonchè demolizione e ricostruzione di pareti, apertura di vani, ampliamento di altri a balconata, costruzione di un locale nel cortile interno ecc. ecc. importeranno una spesa che si aggirerà intorno le lire 2500 circa.

Le conclusioni

Le conclusioni sono favorevoli allo impianto di un forno municipale con la essenziale funzione di calmiere naturale pei prezzi del pane e di ostacolo permanente e non superabile alla costituzione di ogni ingiusto monopolio della produzione.

E con le rivendite si aprirà un altro campo di occupazione alle braccia divenute superflue. E poi è una fatalità del progresso sociale questi rivolgimenti e adattamenti degl'impieghi del lavoro che sono dolorosi **ma riescono sempre ad elevare le condizioni collettive.**

Del resto la diminuzione del personale sarà minimo, e il vantaggio per le condizioni di lavoro degli operai sensibilissimo.

Nel forno municipale, destinato a diventare il regolatore della piazza, **sarà adottata la giornata di 8 ore senza diminuzione di salarii; sarà sancito il diritto al riposo settimanale; verrà istituita una Cassa di previdenza; si sperimenterà l'abolizione completa del lavoro notturno.**

La Commissione — checchè ne dica l'ambiguo organo di Fraforeano — ha ferma fiducia nella piena riuscita dell'impresa municipale; e la cura coscienziosa posta nel raccogliere i dati e nel calcolare la misura dei singoli costi persuade che i risultati economici generali della produzione non varieranno sensibilmente dal previsto.

E' ammissibile che i proprietari fornai in legittima concorrenza ribasseranno i prezzi migliorando il servizio; **ma anzi ciò significherebbe il raggiungimento migliore e più pronto del fine principale: ribasso generale e costante del prezzo del pane.**

E le conclusioni nostre?

E' impossibile che noi, che miriamo sempre al solo scopo di avvantaggiare la collettività in tutte le forme, non accordiamo con la Commissione.

E ci pare più che logico ed evidente che la Giunta, di fronte alle difficoltà che la Commissione stessa non nasconde e che pure saranno superate, abbia deciso d'indire il *referendum* tra tutto il corpo elettorale, prima d'affrontare un esperimento di così grave importanza.

Ed ora, agli elettori il compito di giudicare serenamente l'opera della Commissione e della Giunta, che, come sempre, anche in questo caso ebbe di mira l'interesse del popolo tutto.

Contro i ritardi dell' "Adriatica,,

La risposta di Stelluti Scala

Alla nostra Camera di Commercio pervenne il seguente telegramma in risposta, a quello inviato dal presidente Morpurgo che pubblichiamo in prima pagina:

On. Morpurgo

«In risposta tuo telegramma odierno ti assicuro che ho vivamente interessato Ispettore generale strade ferrate perchè provveda regolare marcia treno 38 col quale viaggia ambulante postale per evitare perdita coincidenza a Mestre col treno 54 per Udine.

Stelluti Scala.

Scuola d'Arti e Mestieri

Nella ricorrenza del 38.mo anniversario della fondazione della Società Operaia Generale di Udine i Signori Onor. Girardini avv. Giuseppe, comm. Marco Volpe, cav. Leonardo Rizzani, cav. Ing. Giovanni Sendresen e i singoli membri della direzione della Società Operaia provvidero a che i migliori alunni del III e IV corso di questa scuola prendessero parte alla gita indetta per l'occasione dalla società operaia stessa.

La direzione riconoscente, anche a nome degli alunni partecipanti alla festa, adempie al grato dovore di porgere pubblicamente a quelli egregi i più vivi sensi di grazie.

Ritornando in patria trova la morte

Ieri sera Tubero Pietro, di Varmo, bracciante d'anni 53, arrivato ad Udine dalla Carinzia col treno delle 7.40 in compagnia di un suo parente.

Era ammalato piuttosto gravemente, onde fu presa una carrozza e venne trasportato all'Ospitale.

Bisogna pensare ch'era talmente ammalato che si dovette trasportare a braccia dall'interno all'esterno della stazione. Fu posto nella vettura n. 29.

Arrivato all'Ospitale, mentre lo si trasportava nella stanza assegnata, spirava fra le braccia degl'infermieri.

Per i seticultori

Un congresso internazionale di direttori dei principali stabilimenti di stagionatura ed assaggio delle sete, avrà luogo in Milano nei giorni 21 al 14 del corrente mese, allo scopo di discutere ed accordarsi sopra argomenti della massima importanza, fra i quali quello di attivare un nuovo metodo per la stagionatura delle sete.

Il nostro stabilimento di stagionatura delle sete sarà rappresentato dal suo direttore sig. Luigi Conti.

Consiglio Comunale

Oggi e giorni seguenti alle ore 2 precise si riunisce il Consiglio comunale per trattare l'ordine del giorno da noi già pubblicato.

Mercato provinciale di Tori e Torelli

Questa mattina si è potuto — col bel sole — dar effetto all'ottima idea preannunciata ne' scorsi giorni.

Su proposta della Commissione provinciale per il miglioramento bovini in provincia di Udine viene instituito con oggi un mercato concorso annuale provinciale di Tori e Torelli che si terrà annualmente in Udine in occasione del mercato di settembre, nel venerdì successivo al terzo giovedì.

Sono esclusivamente ammessi i tori e torelli aventi i caratteri della razza pezzata rossa — tipo Iurassico — esclusi i soggetti evidentemente difettosi.

I capi, scelti, ma con pelame diverso furono però oggi esposti in speciale riparto.

Pel rilascio del numero d'iscrizione si paga L. 1 di tassa, che viene al fondo primi.

Vediamo — ore 10 — un'affluenza notevole di allevatori. I torelli sono già in buon numero e arrivano continuamente. La commissione ordinatrice è lieta dell'esito di questa prima mostra che attrasse acquirenti dal Padovano, dal Trevisano, dal Veneziano e perfino d'oltre confine.

Marcia Audax

Domenica 18 corr. come abbiamo annunciato, avrà luogo, permettendo, la 3.a ed ultima marcia ufficiale indetta per quest'anno dalla sezione udinese dell'"Audax,, Italiano.

Ecco il pittoresco percorso: Udine, Palmanova, Codroipo, San Daniele, Ospedaletto, Resiutta, Dogna, Pontebba, Chiusaforte, Venzone, Tricesimo, Udine, in tutto circa 201 km. di ottime strade in ore 17.30.

La partenza seguirà alle ore 2 dal Caffè alla «Nave», l'arrivo alle 19.30 a Porta Gemona.

Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale: Albergo al "Telegrafo,, e si chiuderanno domani sera.

I soci "Audax,, che non prenderanno parte alla marcia sono invitati alle ore 14 di domenica all'albergo al Telegrafo per muovere incontro ai gitanti fino a Venzone.

Beneficenza. Da un gruppo d'amici ieri riunitisi in casa dell'egregio veterinario cav. GBatta Dalan per festeggiare il lieto evento degli studi felicemente compiuti dai figli Arrigo ed Arturo, si sono raccolte L. 43 a vantaggio della Colonia Alpina Friulana.

Il Comitato plaudendo al gentile pensiero di ricordarsi nella lieta circostanza dell'infanzia bisognosa, riconoscente ringrazia.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà domani 16 settembre dalle 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Onoreficenze» — Montico
2. Mazurka Giap. «La Mousmi» — L. Ganne
3. Sinfonia «La Gazza ladra» — Rossini
4. Corteggio e Marcia «La Regina di Saba» — Gounod
5. Finale I «Aida» — Verdi
6. Polka «Il Ballo» — Ziehrer

Ferruccio Orlando di Achille di 18 anni, nato a Lussinpiccolo e pertinente a Udine, fu assolto al Tribunale di Trieste dal crimine di grave lesione corporale e condannato, invece, per contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale mediante eccesso nella necessaria difesa, a 6 settimane d'arresto. L'Orlando fu messo a piede libero.

Rettifica. Il sig. Angelo De Poli ci prega di rettificare la notizia da noi data circa al rappresentante il Circolo repubblicano al Congresso del Libero pensiero a Roma. Tale incarico egli non ha ricevuto da nessun Circolo.

Salvata dalle acque. Ieri, verso le ore 5 pomeridiane, la moglie dell'ortolano del conte della Porta stava lavando sulla roggia che prospetta il detto orto.

Vicino ad essa, trastullandosi, stava una bambina di cinque anni; ad un tratto, essendosi troppo avvicinata alla sponda, cadde nell'acqua.

Alle grida della donna accorse un operaio dello stabilimento Barduscc, e questi, senza frapporre tempo, spiccò un salto nella roggia salvando la bambina da certa morte.

Al bravo e modesto Eugenio Niero, che seppe così bene compiere il suo dovere, va tributato un vivo e meritato elogio.

Per le regate a Venezia

che si faranno nel Canal Grande il 25 corrente si effettueranno delle corse di piacere a prezzi ridotti del 60 per cento con il seguente orario:

Ore 7.15 partenza da Udine.
Ore 10.7 arrivo a Treviso.
Ore 10.12 partenza da Treviso.
Ore 11 arrivo a Venezia.

Teatro Estivo

(Stabilimento Bagni - Porta Venezia)

Questa sera alle 8 la drammatica Compagnia Carlo Goldoni esporrà: *L'onorevole Campodarsego* commedia in 4 atti di Libero Pilotto.

Interessi e cronache provinciali

Latisana, 15 — **Due «per finire».** — Il primo è il comunicato dell'Unione velocipedistica di Pordenone, il quale ha suscitato le allegre risa in chi ha conservato ancora un po' di buon senso. Udite. Una squadra ciclistica, che non nomino, in un convegno, che tutti sanno, comincia a strepitare, appena ode che il primo premio non è toccato ad essa, impedisce con grida e schiamazzi la proclamazione, mette in tumulto le altre squadre, lancia grida di abbasso e morte all'indirizzo del Comitato e della Giuria, tenta sobillare i Canottieri della «Bucintoro» riempie di chiasso infernale la città, che la ospita, mandando di quando in quando, *gratis et amore*, qualche accidente all'indirizzo dei pacifici abitanti di Latisana; e chi più n'ha ne metta. Responsabile di tutto questo? Manco a dirlo, la Giuria. Alcuni più audaci, in un momento di esaltazione sportiva, ti appiccano magari il fuoco al paese; la colpa, naturalmente, è sempre della Giuria. Ammesso adunque che questa abbia errato, ai signori ciclisti tutto era permesso: questo il significato occulto del prelodato comunicato.

Risum teneatis; no, una risatina, in questo caso non fa male. Dopo tanta tragedia un po' di nota comica, via, ci voleva, e a questo han pensato i ciclisti di Pordenone.

Solo ci dispiace che a Cervignano si sia parlato di questione politica a proposito del verdetto della Giuria. E' doloroso dire che i nostri fratelli irredenti mostrarono desiderare, perchè tali, un trattamento speciale nell'assegnazione dei premi. Ciò prova come da molti si sien perdute le staffe.

* *

Il che può succedere anche ad un vecchio magistrato. Il quale dimentico della cura astringente, che egli deve fare con le 100 bottiglie di tamarindo, lasciategli in eredità dal defunto Metz, va cercando nei recessi delle farmacie gli stimoli erotici più confacenti al suo grado, non accorgendosi che quelli che ne ridon di più sono gli stessi che gli stuzzicano i tardi appetiti.

E con questo facciamo punto e basta. E ringraziamo gli Dei di finirla con due note una più amena dell'altra.

Congresso medico — Il congresso medico distrettuale, che doveva aver luogo ieri qui in Latisana, fu rimandato, in causa del tempo, a mercoledì prossimo. Mi consta che uno degli oggetti da trattarsi è la compilazione di un galateo sanitario. Darò in seguito altre informazioni.

Cividale, 15 — **Visita ai poderi Volpe.** — Ieri una comitiva di elette persone, fra cui i sigg. Coceani, Nussi Marioni, Miani, Paciani, visitarono i poderi del cav. Attilio Volpe di Vogliano.

I gitanti, dopo consumato un pranzo signorilmente preparato dalla proverbiale ospitalità della famiglia Volpe, ritornarono soddisfatti e convinti dei metodi di tenuta e di coltura della proprietà del cav. Volpe.

Pel Congresso di Pordenone — La nostra Società operaia aderì al Congresso operaio friulano che avrà luogo in Pordenone domenica prossima.

Per indisposizione del cav. Gabrici, presidente, sarà rappresentata dal cav. Antonio dott. Pollis.

Interverrà pure il portabandiera nonchè un gruppo di soci.

Pel «Faust». — Le prove del «Faust» procedono di bene in meglio.

Oggi sono arrivati gli artisti. Domani prove e sabato le prove generali.

Violento temporale. — Questa mane, verso le 8, si scatenò un violento temporale. Parecchie e fragorose scariche elettriche.

Una folgore si scaricò sulla chiesa di S. Maria di Corte, nel cuore della città, guastando un cornicione di prospetto.

Di là perforò un vetro della portiera del negozio di manufatture del signor Bernardis Luigi, per fortuna sua assente, mentre l'agente che trovavasi presso il banco, tramortito ed elettrizzato, cadde a terra e non rinvenne che dopo parecchi minuti.

La folgore passò poi nel negozio di ferramenta del sig. Mesaglio Antonio, e senza recar danni di sorta si disperse senza lasciar traccia.

La pioggia si riversò a torrenti e tutte le strade erano impraticabili.

Il Natisone si gonfiò da un momento all'altro.

Sempre peggio — Anche questa mane mancò la corrispondenza dell'ambulante.

Ci assicurano che questo deplorevole stato di cose dipenda dai ritardi dei treni che giungano a Mestre.

Qualunque sia la causa bisogna assolutamente che sia provveduto.

In Austria, nella Svizzera ecc., queste pubblico ed importantissimo servizio è trattato assai differentemente, ed i reclami del pubblico vengono ascoltati.

Il teatro. — Per cura dell'attuale Presidenza, e segnatamente del Presidente Cassiero sig. Luigi Broili, nel teatro vennero fatte diverse, utili e necessarie innovazioni.

Venne messa a nuovo la scala del loggione; vennero migliorati i corridoi dei palchi; ripuliti e ridotti i camerini; rinfrescato e ripulito il caffè, l'atrio e riparata la platea. Venne introdotta la luce elettrica, per cui oltre l'avere per la prossima stagione d'opera le proiezioni necessarie per il palcoscenico, l'illuminazione sarà più intensa ed omogenea.

Vennero altresì provvisti i scanni per la platea; muniti di tappeto i corridoi ed i camerini degli artisti, ed altre piccole innovazioni che non sfuggiranno certo all'occhio di chi è amante del decoro del proprio paese.

Per questo, noi per primi, esterniamo la nostra soddisfazione ed il nostro contento alla zelante Presidenza.

Partenza. — Questa mane col treno delle 7 è partita la Compagnia alpina per la sede invernale di Conegliano.

Agli ufficiali e soldati il nostro saluto.

Festa campestre. — Abbiamo sentito parlare di una grande festa campestre di chiusura della stagione.

Però, trattandosi di un progetto non bene ventilato, non siamo autorizzati a spiegarlo meglio di così, tanto più che oggi piove a catinelle, e parlare di feste in campagna parrebbe una ironia.

S. Giorgio Nogaro, 15 — **Nomine** — Oggi nella seduta di questo Consiglio comunale vennero fatte le seguenti nomine:

Maestra per la scuola maschile signorina Rosilde Bellina. Per la femminile la signorina Evelina Manzini. Direttore didattico sig. Francesco Feruglio.

Resta vacante il posto nella scuola femminile già occupato dalla signorina Bellina.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 17 settembre, S. Satiro.

Effemeridi storiche

16 settembre 1219 — In Friuli scorreva il sangue. Due nemiche fazioni, l'una dei *nobili liberi* l'altra dei *nobili ministeriali* ferocemente si azzuffavano. Motivo più ricordato, un giudizio per questione di fidanzamento. Artuico di Strasso (Strassoldo) aveva prima fidanzata la figlia Ginevra a Federico di Cucagna e poi la sposò ad Olorico di Villalta (ciò nel 1218).

Parecchi castellani del Friuli commentando l'ingiustizia del tribunale giuravano fedeltà di vassalli al Comune di Treviso sottoscrivendo il 16 settembre 1219 *in plena et generali concione* il relativo patto di concordia. Furono dessi i conti di Polcenigo, di Cavriago, di Villalta, di Sonemberg, di Savorgnano, di Strasso (Strassoldo) di Fontebono, di Badrio, di Castellerio e di Castello. (Antonini. *Dei trattati* p. 88).

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 15: piovoso

Temperatura massima 17.5
Minima 12.2
Media: 15.270
Acqua caduta mm. 21.

Oggi 16 Settembre ore 8:

Termometro 11.7
Minima aperto notte 6.4
Barometro 752
Stato atmosferico: Bello
Vento: N.
Pressione: crescente

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Baletti Orsolina: Malisani Elisa lire 1.
Luigia Candussio Grillo: Concina Annibale lire 2.
Zoratti Filomena: ditta G. Contardo 1.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Miotti Angela: Doretti avv. Giuseppe lire 5, Romano Antonini 1, Mulinaris L. 1.
Stefanutti Domenico: Romano Antonini lire 1.

Il lieto evento - È nato un Principe

In mezzo al frastuono degli spari ed al rumore degli inni e degli evviva, il nostro pensiero va con semplicità affettuosa, come a liberi uomini si addice, alla piccola culla dove un bambino comincia a vivere, circondato di cure fervide e di intenso amore. Ed il nostro pensiero è di schietto augurio per la novissima creatura umana.

Alla gioia festosa della Famiglia reale il popolo italiano è oggi partecipe, perchè tutto il popolo apprezza l'esempio di austera dignità nel vivere, di severa e studiosa virtù, del giovane Re, e la femminile e semplice bontà della augusta Signora che compendia le sue aspirazioni nei suoi doveri di moglie e di madre.

E se pur nell'ora triste che volge rossa di sangue popolare nuovamente e grandemente sparso, il popolo può mandare al nuovo nato e ai suoi genitori dolcemente commossi e alla Casa festante un affettuoso saluto e un augurio, ciò è dovuto alla convinzione diffusa e giustificata che il Re senta tanto più fortemente oggi nell'ora lieta il dolore di quelle stragi e col popolo volga un doloroso pensiero a quelle vittime.

Da questa armonia di sentimenti sorga la forza efficace che valga a punire i sanguinari e a impedire il rinnovarsi delle loro imprese.

Mentre si celebra la festa per una Vita che si schiude, si rinnovi più efficace l'impegno che garantisca il rispetto d'ogni Vita umana.

IL FRIULI.

Le prime notizie
Il telegramma di Giolitti

Stamattina alle 6.30 arrivava al nostro Prefetto il seguente telegramma:

« Sig. Prefetto — Udine.

Questa notte alle 23 S. M. la Regina ha dato felicemente alla luce un principe che avrà il nome Umberto principe di Piemonte.

Sono partecipe col più vivo compiacimento tale fausto evento che seconda i voti più fervidi della Nazione e cementa i vincoli che uniscono indissolubilmente l'augusta Casa Savoia al suo popolo che ne ha sempre condiviso le gioie e i dolori.

Lo prego darne immediatamente avviso ai sindaci e a tutte le altre autorità dipendenti della provincia.

Il presidente del Consiglio dei ministri
il ministro degl'interni: *Giolitti.*

Il telegramma di Giolitti al Prefetto

Per solennizzare il fausto evento che le ho testè partecipato prego disporre che tutti gli edifici governativi siano imbandierati per la giornata d'oggi e domani.

Il presidente, il ministro degl'interni
Giolitti.

Il Prefetto di Venezia al Sindaco di Udine

Venezia, 16, ore 4.50.

Sindaco — UDINE.

Questa notte alle 23 S. M. la Regina ha dato felicemente alla luce un principe di Piemonte.

Le partecipo col più vivo compiacimento questo evento che assecondo i voti più fervidi della Nazione e cementa i vincoli che uniscono indissolubile la Augusta casa di Savoia al suo popolo che ne ha sempre condiviso le gioie e i dolori.

Voglia darne immediata notizia al pubblico e al personale dipendente e disponga che tutti gli edifici pubblici siano imbandierati per la giornata di oggi e per quella di domani. Evviva il Re, evviva la Regina!

Prefetto *Ferrari.*

L'animazione in città
Le bandiere

La città è straordinariamente animata. Le popolane, all'annuncio del lieto evento, si son poste tutte in giubilo. Le campane, alle ore 9 circa, hanno suonato a festa.

Le case della città sono quasi tutte imbandierate, così gli edifici pubblici, le finestre delle Associazioni, ecc.

Alla Società dei Reduci sono esposte le bandiere di Trento e Trieste, nonchè quelle della Dalmazia, d'Istria e di Gorizia.

I signori Doretti e de Paoli hanno questa mattina annunciato il lieto evento con ventun spari di mortaretto sul colle del Castello.

Sui negozi, alle 11, sono comparse delle fascie di carta tricolori con la scritta: Festa nazionale.

Comunque si parla e si commenta lietamente il fausto evento.

Vennero testo spediti numerosissimi telegrammi tra cui riportiamo i seguenti:

Il telegramma del Prefetto al Re

Maestro della Casa Reale.

Tutto il Friuli saluta con gioia ed entusiasmo la nascita S. A. Reale il Principino di Piemonte, ed io interpretando i sinceri sentimenti della popolazione e dei funzionari tutti di questa Provincia prego V. E. di far pervenire alle Loro Maestà il Re e la Regina le felicitazioni e gli auguri più fervidi per lietissimo avvenimento che che consolida più che mai i vincoli che uniscono indissolubilmente la Nazione alla gloriosa dinastia di Savoia.

Il Prefetto.

Il Prefetto al Sindaci

Ecco il telegramma del Prefetto inviato ai Sindaci del Friuli e per espresso dove manca linea telegrafica:

« Questa notte alle 23 S. M. la Regina ha dato felicemente alla luce un principe che avrà il nome di Umberto principe di Piemonte.

Anche a nome di S. E. il Ministro dell'interno partecipo col più vivo compiacimento tale fausto evento che seconda e cementa più che mai i vincoli che uniscono indissolubilmente la Nazione alla gloriosa casa di Savoia. Si compiaccia disporre che tutti gli edifici pubblici siano imbandierati per oggi e domani.

Prefetto *Donneddu* »

Il telegramma del Sindaco

Alla Augusta Maestà del Re d'Italia Racconigi.

Felice desiato evento rinnovella con Umberto Principe Ereditario l'Augusta Vostra Stirpe.

Udine fidente nelle magnanime virtù avite ritemprate nel nuovo culto di ogni libertà saluta nel Reale Infante l'auspicio di sempre rinascenti vincoli della Vostra Casa alla Patria.

Sindaco *Perissini.*

Il telegramma della Deput. Provinciale

S. E. Ministro Real Casa Racconigi

Friuli che fortemente sente amore verso la patria, devozione verso la Dinastia, esulta per la nascita del futuro Re ed augura che col senno e, colla gloria del Padre e degli Avi possa rendere l'Italia sempre più forte e grande e specialmente prospera e felice.

Presidente del Consiglio Prov. *di Zoppola*
Presidente Deputazione *Renier.*

Il telegramma della Procura al Re

Al ministro Reale Casa — Racconigi.

Nome anche pretori circondari associandosi giubilo Nazione faustissimo evento prega S. E. presentare auguri omaggi devoti Augusti Sovrani.

Tescari proc. Re.

Il telegramma dei giovani monarchici

Primo Aiutante di Campo S. M. il Re Racconigi.

Da questo estremo lembo d'Italia oggi sorridente di sole e lieto fausto evento giungano i voti più fervidi per la felicità dei Savoia e per la grandezza d'Italia.

Circolo Liberale Costituzionale.

Il telegramma della signora Morpurgo

A S. E. la Dama di Corte di S. M. la Regina — Racconigi.

Poichè il voto è compiuto esultano i cuori in ogni terra italiana, ma alla Madre Augusta e felice sarà fra tutte carissima la limpida voce dei bambini che a Lei e al Principe Ereditario e alla Reale Famiglia porta il più fervido omaggio, il più schietto, il più entusiastico augurio.

Eugenia Morpurgo
Presidente della Soc. protrett. dell'Infanzia.

La Giunta comunale

è convocata alle ore 13.30 in seduta d'urgenza per il lieto evento.

La chiusura dei negozi

Oggi, i negozi, in segno di festa, saranno chiusi alle ore 12.

La munificenza del comm. Volpe

Il comm. Volpe, per solennizzare il lieto evento, ha disposto perchè sia dato un pranzo di 300 razioni ai poveri.

L'amnistia

L'amnistia ha lo scopo di beneficare quelli colpiti da una troppo dura sanzione della legge per colpe e peccati che possono essere valutati con indulgenza.

Contemporaneamente all'amnistia si sono sottoposti al Re alcuni decreti di grazia a qualche vecchio che durante la sua condanna abbia tenuto buona condotta.

Se rimane qualche condannato per insurrezione o movimento di indole politica ed economica, ad essi sarà provveduto con atti particolari di condono.

Rimarranno però i condannati per reati comuni connessi in occasione di tale movimento.

Durante il regno di Vittorio Emanuele III è questa la quarta amnistia: la prima nel novembre 1900, che è stata assai larga e applicata a tutti i reati comuni nella limitazione di 6 mesi di condono di pene: la seconda nel giugno 1901; la terza nel novembre del 1902.

Il nome del principe - Perchè gli si diede nome Umberto

La Savoia sta tra la Svizzera, il Piemonte e la Francia; è elevata, coperta dalle Alpi Graie e dalle Cozie, bagnata dai fiumi Isère ed Arvè: nella vicenda dei secoli appartenne alla Gallia, all'Impero Romano, alla Borgogna, al regno dei Franchi, al regno di Arelate, alla Germania; fu eretta in contea nel 1111 dall'imperatore Enrico V, poi in ducato da Sigismondo nel 1416, in regno di Sardegna nel 1720.

Essa è la culla della famiglia reale d'Italia della quale fu capo-stipite Adalberto marchese d'Ivrea e conte di Torino.

Generalmente si considera però fondatore della stirpe Sabauda *Umberto Biancamano*, conte di Moriana, d'Aosta e Savoia.

Il nome di *Umberto* si trova di nuovo nel 1103. E' quello di *Umberto II detto il rinforzato*. Segue poi *Umberto III detto il Beato* dal 1129 al 1189.

Ultimo della breve serie Umberto I secondo re d'Italia, spento tragicamente a Monza la sera del 29 luglio 1900.

L'INCANTO D'ITALIA

(*Collaborazione al Friuli*).

E' il cadere dell'aprile, è il sorgere profumato del maggio, è il sorriso divino, eternamente bello, delle nostre primavere sui prati a fiori e sui mari sfolgoranti, che chiama a noi, con cenno voluttuoso di antica fata, i sovrani di oltr'alpe: essi vengono nel tempo bello, sorriso da tutti gli elementi di gioia del cielo, della terra e degli uomini, E fu Guglielmo Secondo, l'imperatore e modernamente artista, ad aprire la serie di questi gaudenti peregrinaggi nella nova dell'anno, per la nostra Italia fatata: e poi venne Edoardo VII, il bianco imperatore delle isole, e quest'anno ancora *Guglielmo* di Germania e Guglielmina d'Orange, la bella e cara regina, sulla cui chioma pare aleggi uno spirito soave di eterea pace e di bontà, e poi Loubet, il presidente amato ed acclamato della repubblica di Francia, figlia, come la patria nostra, del glorioso e vetusto tronco latino.

Vi è del simbolico in questi iterati avventi di convegni magnifici, nell'ora che la bionda Iddia canta un poema di fragranze e di beltà sul carezzoso suolo d'Ausonia. Si ripete forse la leggenda del Nord assetato degli splendori e delle soavità del Mezzogiorno solatio e dentatore, del Nord, indotto da una irresistibile a muovere verso i nostri paesi per subirne il fascino ed assorbire la essenza rara della gioia, della grande gioia di vivere?

O è invece una malinconica nostalgia, un triste ricordare del tempo morto, mandato attraverso i secoli, alle generazioni nove, da una forza atavica misteriosa? Poichè quasi tutte le dinastie di oltre alpe, hanno goduto in altri tempi e sentito la calda poesia della nostra sirena mediterranea Quale fra quei popoli, guidato dal suo re dalla chioma bionda, non scese in mezzo a noi, con la grande spada nel pugno ed in testa l'elmo d'acciaio scintillante? Sento la voce delle cand de montagne che dicono *la loro istoria.* — *Sempre* calcate dai barbari piedi: e le loro gole echeggiarono alle grida selvagge dei Cimbri ed al fragore destato dalla zampa del terribile cavallo d'Attila; e le lunghe G ole risposero al suono delle armi di Alboino, discendente dalla conica vetta del Matajur; e per morire venne il giovine ed ultimo rampollo della Casa di Svevia, che

biondo era e bello e di gentile aspetto,

e tanti e tanti vennero a godere questa nostra bella Italia, questa formosa Cerere, *alma parens frugum*, dalle cui poppe fecondissime, sgorgavan torrenti di nettare e di miele.

Ed oggi i viaggi in Italia si fanno in primavera, non per una convenzionale norma d'etichetta, ma per una specie d'istinto, per un certo secreto impulso misterioso, poichè l'anima nordica sa che allora la penisola nostra è maggiormente bella. Cosparsa di fiori, essa è il paese prediletto dalla natura, pieno di tutte le squisitezze più armoniose ed originali, il paese che nutre nel suo grembo uno spirito eccelso di arte e di gentilezza, forte contro ogni infuriare di turbe barbaricamente selvaggie: essa è l'eden cantato dai poeti e sognato dalle belle uri dai neri occhi lucenti.

Questo chiama i sovrani e tutti gli uomini del Nord, anche se la loro anima fu sempre, fino allora, opaca alle grandi dolcezze dell'arte e del sentimento, anche se la loro patria non ha tradizione alta di poesia e un patrimonio di creazioni belle ed ineffabilmente grandi. Gli spiriti più freddi e più austeri, quelli cui ancora non sorrise alcun ideale di bellezza e che alimentarono l'anima loro soltanto di egoismo e di praticità, quelli che non ebbero il tempo o la ispirazione fortunata di chinarsi ad odorare i ciloi più fragranti, perchè le cure della vita li spingevano ad un'attività continua ed affannosa, quelli pure, al toccare il nostro suolo incantato, si trasformano in tanti spiriti di artisti e di poeti. E sentono insinuarsi nelle intimità dell'anima la dolcezza galamente arcana delle cose belle, il canto dei fiori, dei mari azzurri popolati di leggende meste o birichine, lo splendore dei cieli profondi echeggianti di trilli d'allodole, come uno *spirito delicato* e sottile, della nostra giovanezza sempiterna.

Ma non è la sola fragranza dei fiori delle aiuole e delle siepi d'Italia, non è il solo splendore dei suoi cieli e dei suoi mari scintillanti, che fa sognare deliziosamente le bionde teste delle visitatrici e le menti pensose dei peregrinanti stranieri: vi è in Italia un'altra primavera, più tenera, più viva e più gentile— primavera eterna, immutabile, unica al mondo — ed è quella che splende negli occhi delle nostre donne e ride sulle loro labbra e folleggia tra le loro chiome ora bionde come l'oro, ora fulve come manti di leonesse ora nere finissime come ale d'aquila: vi è un'altra primavera, ed è quella che canta armoniosamente con mille sfumature di toni e semitoni, ora languidi, ora severamente classici ,ora rigogliosi e vivaci, negli svariati pro fili della nostra gente, serbanti perennemente come per un sacro retaggio, il tipo estetico umano della stirpe ellenica, sposata alle stirpe ausoniche sorelle.

Arduino Burelli.

Il nuovo lavoro di Edmondo Rostand
Aristofane torna a far scuola

Millo, della « Lombardia », in un una delle sue deliziose lettere parigine scrive sul poeta di *Cyrano de Bergerac*:

Edmondo Rostand è proprio un uomo sorriso dalla fortuna e dalla gloria. Tutti gli sguardi del... mondo intiero sono rivolti verso di lui. Ma egli, nella sua serena dimora di Cambo, anziochè finire la commedia, o il dramma, che Parigi, e la Francia, aspettano con ansia febbrile, si abbandona alla più suggestiva contemplazione del cielo e del mare.

« La vita — scrive il poeta del « Cyrano » a un suo amico — si trascina, qui, calma e monotona. Se prendo un foglio di carta, e vi faccia sopra qualche verso, lo abbandono subito, malcontento e stanco. Il fatato orizzonte si apre dinanzi a me, e la penna mi cade dalle dita. Il mio pensiero corre lontano, e inutilmente mi sforzo di richiamarlo!... Mi lascio andar così, dolcemente, a quello che è il mio sogno... ».

E' certo un ottimo metodo per comporre dei bellissimi versi quando si è nati poeti, ma, forse, non è egualmente eccellente per chi vuole scrivere delle commedie, o, sopra tutto, finirle.

Checchè ne sia, il « Times » annunzia ai suoi lettori che la nuova commedia promessa da Edmondo Rostand a Coquelin-ainé s'intitola: « Chanteclair ».

I quattro atti si svolgeranno nel mondo degli uccelli, I personaggi principali saranno: un gallo — destinato, ben inteso, al gran gran Coquelin; un rossignolo, che simbolizza la poesia, e che canterà con la voce melodiosa della signora Moreno; e un merlo, la cui ironia troverà l'interprete in Jean Coquelin.

Dopo Aristofane, è questa la prima volta che un autore drammatico reca sulla scena il mondo dei volatili.

Tutti i giornali parigini si affrettano a riprodurre dal « Times » la grande notizia; ma e ne pare un « canard » bello e buono, che ha attraversato la Manica per venir a posarsi sulle rive della Senna.

Poche sere fa, in un caffè dei boulevards — detto il « caffè dei comici » — ho assistito a questo dialoghetto fra Coquelin il Grande, e Felice Galipaux, l'attor comico che fa smascellar dalle risa i frequentatori delle « Folies dramatiques », o delle « Folies Bergères ».

— E' proprio vero, sig. Coquelin, che mi scritturate, alla « Gaîté », per la la nuova commedia del Rostand?

— Verissimo, amico mio!
— E qual è il titolo del lavoro?
— Silenzio! lo ignoriamo tutti!
— Ma quale « parte » mi affiderete?
— Silenzio!
— Ma....
— Silenzio, Silenzio!
— E' una parte lunga, o corta?... E..?
— Avete fiducia in me... in « Lui »?
— Altro se ho fiducia!
— Allora, silenzio!...

Dico schietto, dato i due protagonisti, la scena mi ha divertito molto di più di tante scene comiche che si recitano al « Palais Royal »!

E MERCATALI dir. propr. responsabile.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco